

Evoluzione del mercato delle plastiche biobased

Uno studio di nova-Institute stima nel 3-4% il tasso di crescita delle capacità produttive dei biopolimeri, lo stesso delle plastiche petrolchimiche.

28 maggio 2018 08:56

Secondo uno studio elaborato dalla società di consulenza tedesca nova-Institute (*"Bio-based Building Blocks and Polymers – Global Capacities and Trends 2017-2022"*), le capacità produttive nei polimeri biobased crescono ogni anno al tasso del 3-4%, lo stesso dei polimeri a base petrolchimica. La quota delle bioplastiche resta così stabile al 2% dell'intero mercato dei materiali plastici. Lo stesso andamento è previsto dal 2017 fino al 2022, con un'eccezione per i building-blocks, la cui crescita annua è stimata nel 5-6%.



Secondo lo studio tedesco, nel 2017, le capacità produttive dei polimeri biobased hanno raggiunto l'anno scorso 4,6 milioni di tonnellate, che potrebbero arrivare a 6,4 milioni di tonnellate considerando anche i poliuretani da rinnovabili, segmento difficile da stimare. Le previsioni indicano che il volume salirà a 5 milioni di tonnellate annue entro il 2022 (7,5 milioni includendo i poliuretani biobased).

Il trend non è però omogeneo: mentre alcuni biopolimeri non sembrano mantenere le promesse, rispetto alle previsioni di qualche anno fa - come nel caso del bio-PET - altri mostrano una crescita costante, con qualche eccezione in positivo, ad esempio per il PLA. Buone prospettive invece sono segnalate per PHA, PEF, bio-PE e bio-PP.

A livello globale, lo scenario di mercato per le bioplastiche da materie prime rinnovabili resta incerto, condizionato dalle quotazioni del petrolio, dal supporto politico e dai livelli di capacità produttive non utilizzate.

Oltre che sui trend di mercato e capacità produttive, lo studio di nova-Institute fornisce informazioni su 102 produttori e su una trentina di diversi building-blocks e biopolimeri.

Per informazioni: [Bio-based Building Blocks and Polymers – Global Capacities and Trends 2017-2022](#)

Bio-based polymers: Evolution of European production capacities from 2011 to 2022

